

per Governo onesto quale il nostro è. Quindi io mi unifico pienamente all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Pescetto.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole deputato Pescetto.

PESCETTO. Io aveva chiesto la parola unicamente per combattere l'opinione esposta dall'onorevole Valerio, che il mio ordine del giorno non significasse che un invito. Io propongo che il Ministero non abbia a rinnovare alcun contratto. Il dire: « La Camera invitando il Ministero a non rinnovare nessun contratto, » ecc., mi pare che sia più che un invito, sia una vera prescrizione di non fare altri contratti dopo quelli in corso.

E pare a me che il Ministero possa accettare il mio ordine del giorno, giacchè la sola obiezione che ha fatta a questo sistema di piantamenti lungo le strade si fu che vi erano dei contratti esistenti.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Leopardi.

LEOPARDI. Io mi oppongo all'ordine del giorno dell'onorevole Pescetto per una ragione semplicissima, perchè con esso si risolve la questione se sia utile o non che le strade vengano alberate dall'una e dall'altra parte.

PESCETTO ed altri. Ma no! non si risolve niente!

LEOPARDI. Si vendano le piantonaie, non si rinnovino i contratti, le strade rimarranno certo abbandonate!

Io dico che il Ministero può benissimo trovare un altro modo perchè queste strade sieno provvedute di piante. Non avere le piantonaie a carico del Governo, non fare dei contratti per le piantagioni, ma fare altrimenti.

Io faccio notare la differenza che passa tra i soli dell'Italia meridionale e quelli dell'Italia del nord. L'averle strade senza alberi, è colaggiù voler quasi far morire soffocati i viaggianti.

PESCETTO. Il deputato Leopardi m'incolpa di voler pregiudicare coll'ordine del giorno da me proposto la questione se convenga o non di aver munite di piante le strade. Io questa questione la lascio intatta, e non credo che non sia pure il momento di sollevarla. Essa è una questione grave. Forse nei paesi settentrionali non conviene, e conviene in quelli meridionali. Col mio ordine del giorno non dico altro, se non che esso non faccia dei contratti a pagamento.

Se volete continuare ad avere le strade munite di piante, fatelo; ma invece di dare agl'impresari un tanto per questo, concedete loro in compenso delle spese fatte il taglio delle piante stesse, come si è fatto precisamente per le fortificazioni di Alessandria.

DEPRETIS. Ho domandato la parola per rispondere al deputato Valerio, il quale parlando degli ordini del giorno ha fatto un'apostrofe alla Commissione, e l'interrogò a che abbiano servito i suggerimenti da lei emessi nella relazione del bilancio del 1862. Ma sa l'onorevole Valerio perchè quei suggerimenti non hanno forse

avuto effetto? Egli è perchè la relazione della Commissione venne in luce quando il bilancio era già compilato. Bisognava avere il senso profetico per indovinare i suggerimenti della Commissione non ancora palesati. In questa parte adunque l'onorevole Valerio mi permetta di dirgli che il Ministero che ha compilato il bilancio non è stato in colpa.

Ora farò un'avvertenza al sistema proposto dall'onorevole Pescetto, il quale, come diceva benissimo l'onorevole Leopardi, intende di risolvere qui indirettamente una questione sulla quale non siamo abbastanza illuminati. E questo non è un buon metodo, e nel caso concreto è per nulla opportuno.

Del resto io non so se il sistema dell'onorevole Pescetto sia più logico di quello che è in uso nelle provincie napoletane. Egli, se ho bene inteso il senso della sua proposta, acconsentirebbe che nella rinnovazione dei contratti si continuasse il sistema dei piantamenti usato sulle strade nelle provincie meridionali, e che pare abbia dei buoni motivi per continuare, ma vorrebbe che in compenso delle piantagioni il Governo desse ai piantatori il frutto che si ricaverà dagli alberi.

Io non so se ci saranno molti speculatori che vorranno accettare questo compenso, perchè se piantassero, per esempio, alberi di essenza forte, bisognerebbe che avessero molta fede nella loro robustezza e nella loro longevità per sperare di poterne raccogliere qualche frutto.

D'altronde la questione non ha importanza, e dico schiettamente, credo che non valga il tempo che la Camera ha perduto a discuterla. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Leggo la proposta del deputato Pescetto:

« La Camera, invitando il Ministero a non rinnovare alcun contratto a pagamento in contanti per le spese di manutenzione delle piantagioni lungo le strade e per il semenzaio di Capo di China, passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno è appoggiato.

(È appoggiato.)

Il deputato Leopardi ha facoltà di parlare.

LEOPARDI. Ho chiesto di parlare per proporre l'ordine del giorno puro e semplice, ben inteso che la discussione ha abbastanza illuminato, se ne aveva bisogno, il ministro dei lavori pubblici, acciocchè provveda dopo quest'anno al miglior modo possibile.

PRESIDENTE. Il deputato Leopardi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Passiamo ora all'articolo 14° dello stesso capitolo 7.

Il deputato La Porta ha facoltà di parlare.

LA PORTA. Ieri ho parlato in termini generali di tutte le strade nazionali per quanto riguarda le spese di manutenzione.

Rammentai e lamentai che la manutenzione stradale